

Oggetto: **Ospedali Psichiatrici Giudiziari e D.d.L. Giustizia (articolo 12 comma 1 lettera d) S 2067)**

- ✓ Al Presidente della Conferenza delle Regioni e P.A. **Stefano Bonaccini**
 - ✓ p.c. Al Ministro della Giustizia **on. Andrea Orlando**
 - ✓ p.c. Al Ministro della Salute **on. Beatrice Lorenzin**
 - ✓ p.c. Al Ministro per i Rapporti con il Parlamento **sen. Anna Finocchiaro**

Roma, 21 marzo 2017

Gentili Presidente,

abbiamo espresso grande preoccupazione a proposito del testo dell'[articolo 12 comma 1 lettera d](#) del D.d.L. 2067 Giustizia, approvato al Senato e ora in discussione alla Camera, che, se approvato, rischia di riaprire la stagione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg).

Viene ripristinata la vecchia normativa (quindi ante: legge 81/2014, Dpcm 1.4.2008 allegato C, Accordo Conferenza Unificata 13.11.2011), disponendo il ricovero nelle Residenze per le Misure di Sicurezza (Rems) come se fossero i vecchi Opg. Se non si rimedia, saranno inviati nelle strutture regionali, già saturate, i detenuti con sopravvenuta infermità mentale e addirittura quelli in osservazione psichiatrica.

A pochi giorni dalla chiusura dei vecchi Opg, così le Rems rischiano di diventare a tutti gli effetti i nuovi Opg, travolgendone e stravolgendone la funzione.

Invece di affrontare il problema della legittimità delle misure di sicurezza provvisorie decise dai Gip, e di quelle che rimangono non eseguite, si ripristina la logica e le pratiche dei vecchi Opg. Un disastro cui bisogna porre riparo.

Il problema che si vuol risolvere è garantire le cure troppo spesso ostacolate o negate dalle drammatiche condizioni delle carceri? Ma il diritto alla salute e alle cure dei detenuti non si risolve così. Occorre che si rafforzino e si qualificano i programmi di tutela della salute mentale in carcere e che il Dap istituisca senza colpevoli ritardi le sezioni di Osservazione psichiatrica e le previste articolazioni psichiatriche. E' grave che le persone c.d. ex art. 148 CP siano reclusi a Reggio Emilia e a Barcellona Pozzo di Gotto senza rispettare il principio della territorialità.

Semmai si devono potenziare le misure alternative alla detenzione. Così invece, moltiplicando strutture sanitarie di tipo detentivo *dedicate solo ai malati di mente*, riproduciamo all'infinito la logica manicomiale. Il rientro di queste persone nel carcere (o comunque nel "normale" circuito delle misure alternative alla detenzione) serviva e serve proprio a ridimensionare il ruolo del cd "binario parallelo".

Abbiamo chiesto un intervento deciso del Governo per rimuovere quanto inopinatamente la norma in discussione ha disposto, a sostegno del faticoso processo di superamento degli Opg.

Infine riteniamo urgente un intervento della Conferenza delle Regioni e P.A., che rischia di subire una decisione che compromette il difficile processo di superamento degli Opg, oltretutto su materia evidentemente concorrente e che comporta un aggravio dei costi seppur non dichiarati.

Ci rendiamo disponibili ad un incontro.

In attesa di riscontro, inviamo cordiali saluti.

p. il Comitato nazionale stopOPG

Stefano Cecconi, Giovanna Del Giudice, Patrizio Gonnella, Vito D'Anza, Denise Amerini

Il comitato nazionale stopOPG è formato da: Forum Salute Mentale, Forum per il diritto alla Salute in Carcere, CGIL nazionale, FP CGIL nazionale, Antigone, Centro Basaglia (AR), Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo Franco Basaglia, Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti, Fondazione Franco e Franca Basaglia, Forum Droghe, Psichiatria Democratica, Società della Ragione, Associazione "Casa" di Barcellona Pozzo di Gotto, Ristretti Orizzonti, UNASAM, Associazione "A buon diritto", SOS Sanità, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Gruppo Solidarietà, CNCA Coord. Naz. Comunità Accoglienza, Fondazione Zancan, Conferenza Naz. Volontariato Giustizia, ITACA Italia, Edizioni Alpha Beta Verlag, CNND Coord. Naz. nuove droghe, ARCI, AUSER, Airsam, 180amici, Cooperativa con-tatto di Venezia, LegaCoopSociali.